INTEGRAZIONE AL PTOF LA DIDATTICA A DISTANZA AI TEMPI DEL COVID

Premessa

Questo documento, destinato a periodici aggiornamenti, vuole costituire un punto di riferimento per docenti, alunni e famiglie rispetto alla didattica a distanza.

Il principale riferimento sono le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, contenute in una serie di documenti, pubblicati sin dall'inizio della sospensione dell'attività didattica in presenza, nei quali la didattica a distanza è stata promossa al fine di "mantenere viva la comunità di classe, di scuola, il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione" e "di non interrompere il percorso di apprendimento" (Ministero dell'Istruzione, sezione news del 17 marzo 2020).

Nell'incertezza che caratterizza la condizione attuale, purtroppo, non è possibile delineare probabili scenari futuri, tuttavia è indispensabile individuare principi, pratiche, strumenti, alla luce delle esperienze vissute e del dialogo costante e proficuo con le famiglie, che ci hanno consentito di fare miglioramenti e di correggere in itinere errori.

La didattica della distanza

"Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso l'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica a distanza si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare rimodulare di volta in volta"

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Il termine "didattica a distanza" descrive un insieme di attività che si svolgono senza la compresenza fisica di docente e studenti, in modalità sincrone o asincrone, con l'utilizzo di dispositivi digitali, computer, tablet o smartphone e della rete Internet.

Il Ministero dell'Istruzione nell'invitare le scuole ad attivare la didattica a distanza ha fatto uno specifico riferimento all'utilizzo di piattaforme digitali, quali sono in realtà anche i registri elettronici, se pur con potenzialità molto ridotte, e di "app interattive educative". Ha rimarcato, altresì, le differenze esistenti fra i diversi ordini e la necessità di considerare per gli alunni più piccoli "i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi".

Per la didattica a distanza è necessario creare un ambiente di apprendimento, la cui prima caratteristica sia di colmare la distanza stessa, di creare un sentimento di vicinanza fra docente e alunni e fra gli alunni, in quanto il senso di comunità è uno dei pilastri su cui si fonda la relazione educativa.

La didattica della vicinanza, di cui in questi mesi si è molto parlato, è per sua natura inclusiva, in quanto si fonda sul presupposto che tutti gli alunni debbano essere nelle condizioni di poter prendere parte al dialogo educativo, per realizzarla occorre:

- considerare le difficoltà di connessione (mancanza di dispositivi, difficoltà di accesso alla rete);
- privilegiare l'aspetto formativo del processo valutativo;
- avere cura delle relazioni interpersonali;
- promuovere la collaborazione fra alunni, fra docenti, fra famiglie sfruttando al massimo le potenzialità; offerte dagli ambienti virtuali (piattaforme, drive di condivisione,...);

- rinsaldare il patto educativo con le famiglie e prestare attenzione ai segnali di difficoltà che possono manifestare.

L'ascolto delle famiglie è lo strumento che i docenti di tutti gli ordini utilizzano per regolare la loro azione, per trovare il giusto equilibrio fra attività sincrone e asincrone, per evitare da un lato l'invadenza e dall'altro il senso di abbandono, per scegliere opportunamente i metodi di lavoro, per dosare le richieste, per captare i segnali di allarme, per fare un passo indietro, se è il caso, e per riaprire la comunicazione, ove sia possibile.

Gli obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo precipuo della didattica a distanza in questi primi mesi fortemente condizionati dall'emergenza sanitaria e dalle conseguenti misure per il contenimento del contagio, è stato quello di fare sentire agli alunni e alle loro famiglie la presenza della Scuola, di salvaguardare il senso di comunità e di appartenenza, che ci caratterizza e di garantire la continuità delle attività didattiche ed educative.

La didattica a distanza deve dunque essere coerenti con gli obiettivi prioritari del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ovvero:

- L'equità e la qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- Uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
- Le competenze didattiche e sociali atte a sviluppare la personalità dell'alunno in vista della scelta della scuola secondaria di secondo grado e di un futuro lavorativo
- La conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, sviluppando stili di vita sostenibile, volti a garantire i diritti umani, la parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, la valorizzazione delle diversità culturali
- Il potenziamento delle strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e la predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

Gli strumenti per la didattica a distanza

La Scuola ha messo a disposizione dei docenti una serie di strumenti per realizzare attività a distanza sia sincrone, sia asincrone.

- Il padlet è utilizzato come strumento per condividere le attività didattiche proposte con le famiglie della nostra scuola e con tutti i visitatori da parte delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia.
- La bacheca del registro elettronico Argo è utilizzata come strumento di comunicazione con le famiglie per veicolare informazioni sugli orari delle videolezioni, sulle attività sulla piattaforma Moodle, sulle valutazioni assegnate e da alcuni docenti anche per la condivisione dei materiali.
- La piattaforma Moodle è utilizzata per la condivisione dei materiali, per la restituzione degli elaborati da parte degli alunni, per la correzione degli elaborati e la valutazione formativa da parte dei docenti, per la comunicazione asincrona per mezzo di chat e forum.
- La piattaforma Gsuite è utilizzata per realizzare videolezioni e incontri di classe e per concedere agli alunni della scuola secondaria la possibilità di incontrarsi in autonomia, di studiare insieme, di aiutarsi reciprocamente nello svolgimento dei compiti, di condividere pensieri ed emozioni, di ricreare, in una parola, una forma di socialità a distanza.
- Il sito web è utilizzato per condividere il contenuto di una serie di padlet con gli alunni, le famiglie, il personale docente e non docente, allo scopo di rafforzare il senso di

appartenenza all'istituzione scolastica e di fare sentire la presenza della scuola sul territorio come riferimento sociale e culturale.

La Scuola dell'Infanzia

“Per la scuola dell'Infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile, in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci.

L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Le docenti dell'Infanzia hanno reagito con positività ed energia e per mezzo di un tablet hanno mantenuto viva la comunicazione con le famiglie e con i bambini. Il padlet propone, con il supporto di brevi video, attività di carattere culturale e finalizzate all'esplorazione e alla conoscenza del mondo circostante: letture, canzoncine, poesia, esperienze scientifiche e attività pratiche, di facile realizzazione, tutte legate da un filo conduttore. L'operato delle docenti è stato favorito dalla possibilità fornita dalle case editrici di diffondere letture integrali delle opere, a condizioni che siano rimosse una volta cessata l'emergenza.

Le attività proposte sono realizzabili con materiali poveri e di uso quotidiano, dalle mollette per il bucato al cartone di recupero, dalla schiuma da barba alla farina, richiedono la collaborazione di un adulto, ma sono fruibili anche da chi non disponga di molto tempo o non abbia una conoscenza approfondita della lingua italiana.

Il padlet si trova nei link utili del sito, nella sezione in chiaro, è visibile da tutti e costituisce un'offerta anche per il territorio, in un'ottica di condivisione delle risorse e di circolazione delle idee. Alcune famiglie hanno inviato interessanti riscontri sotto forma di video o di foto, che testimoniano la significatività dell'iniziativa intrapresa.

Le insegnanti mantengono un contatto telefonico quotidiano con le famiglie per mezzo dei rappresentanti di classe e con una certa cadenza comunicano anche con i singoli alunni.

Su iniziativa delle famiglie si realizzano anche incontri di sezione, per mezzo di diversi strumenti di comunicazione (Meet, Zoom, Webex,...) che rappresentano momenti importanti per rinsaldare il legame con i bambini e un'occasione di forte motivazione per le insegnanti.

Un possibile sviluppo futuro per questa fascia di età può essere la realizzazione di videoconferenze che coinvolgano tutta la sezione o piccoli gruppi, avendo cura, però, di mantenere i contatti telefonici con coloro che non potranno essere presenti.

Gli incontri sono finalizzati anche a raccogliere riscontri sulle attività proposte, oltre a quelli già inviati dalle famiglie via Whatsapp, via mail, via telefono.

Con la modalità della videoconferenza potranno essere realizzate attività di continuità per dare un senso alla conclusione dell'anno scolastico e consentire alle insegnanti di accompagnare, almeno virtualmente, i bambini ad incontrare il nuovo ambiente scolastico e le nuove docenti.

La Scuola Primaria

Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra le attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi anzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri e incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta comunque di

nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il paese.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

La scuola primaria rappresenta un mondo variegato all'interno del quale dalle prime alle ultime classi mutano sostanzialmente capacità, competenze e bisogni.

La didattica a distanza deve, pertanto, essere pensata in relazione all'età dei discenti e deve coerente con la didattica sviluppata in presenza e con i traguardi raggiunti dai singoli gruppi classe. È indispensabile, però, un'azione di coordinamento affinché si mantenga e si rinsaldi il dialogo costante fra classi parallele, per ottenere non omologazione, ma condivisione e confronto, per lo la realizzazione del curricolo di istituto, che ciascun docente declina in relazione alle esigenze e alle caratteristiche della classe nella quale si trova ad operare.

La scuola Primaria privilegia attività asincrone, in quanto le attività sincrone presuppongono la presenza dei genitori, in particolare per le classi iniziali, e la disponibilità di un elaboratore per ogni bambino, condizione che è soddisfatta per un ristretto numero di famiglie.

Per mezzo del registro elettronico e, in alcuni casi, della piattaforma Moodle, gli insegnanti hanno messo a disposizione schede di lavoro, corredate di strumenti per l'autocorrezione, video didattici, presentazioni commentate, sia di introduzione a contenuti nuovi, sia di illustrazione delle attività proposte.

Con la collaborazione dei rappresentanti di classe si raccolgono riscontri quotidiani, che hanno guidato gli insegnanti nella rimodulazione delle attività e nell'individuazione delle situazioni di difficoltà, rispetto alle quali la scuola interviene con gli strumenti di cui dispone e in sinergia con i servizi sociali.

Le attività sincrone sono realizzate per mezzo della Gsuite dell'istituto, i link per gli incontri sono condivisi attraverso il registro di classe e gli orari sono concordati in funzione delle esigenze familiari (smart working dei genitori e presenza di altri figli che svolgono attività didattica a distanza prevalentemente con la modalità della videoconferenza).

Si realizzano videolezioni rivolte a tutta la classe, soprattutto per la discussione degli elaborati e per l'introduzione di argomenti nuovi, e rivolte a piccoli gruppi per personalizzare l'offerta formativa e affrontare criticità particolari.

La Scuola secondaria

"Per la scuola secondaria di primo e secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio".

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

La didattica a distanza deve trovare una giusta misura fra attività sincrone e asincrone al fine di non impegnare eccessivamente gli studenti on line, alternando le proposte con l'obiettivo primario di mettere l'alunno nelle condizioni di acquisire competenze.

Pur auspicando che gli alunni della secondaria siano più autonomi nella gestione dei dispositivi, dal confronto con le famiglie è emerso che non esiterebbero i presupposti per strutturare un orario per le videolezioni che non tenga conto delle esigenze delle famiglie e in particolare dello smart working dei genitori e della presenza di altri figli impegnati anch'essi nella didattica a distanza.

"È ovviamente da privilegiare la modalità di classe virtuale"

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

In tutte le classi della secondaria si realizzano videolezioni per mezzo della piattaforma Gsuite, fino ad un massimo di 20 ore settimanali.

L'incontro Meet non ha mai le caratteristiche di una lezione frontale, ma è un'occasione di apprendimento partecipata da parte degli studenti, nel corso della quale si discute degli elaborati realizzati, si svolgono attività in comune, si sottopongono all'attenzione dell'insegnante dubbi e problematiche relative alle attività asincrone.

Per le attività asincrone è stata utilizzata la piattaforma Moodle per mezzo della quale sono state condivise schede di lavoro, presentazioni commentate, video didattici autorealizzati e non, sono stati assegnati i compiti, spesso corredati di strumenti di autocorrezione, sono stati raccolti gli elaborati degli alunni e sono state restituite le valutazioni di carattere formativo.

Gli incontri Meet possono coinvolgere anche piccoli gruppi di alunni, per attività di recupero o di approfondimento, anche su richiesta (sportello didattico).

I compiti

"Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento, o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento".

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Gli strumenti messi a disposizione dalla scuola, la piattaforma Moodle e il registro, non possono essere semplici veicoli per comunicare consegne e raccogliere elaborati. Un'azione didattica efficace è caratterizzata da un adattamento dei contenuti al contesto, di uno scambio continuo fra docente ed alunni, di riscontri immediati che consentano al docente di rimodulare l'offerta formativa e agli alunni di riconoscere e comprendere i propri errori e di superare le difficoltà.

I compiti assegnati devono essere misurati e ragionevoli in maniera che tutti gli alunni siano in grado di eseguirli in autonomia, non devono presupporre un uso eccessivo delle tecnologie a cui gli alunni, in particolare i più piccoli, sono sovraesposti.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle caratteristiche di ciascuna disciplina si segnalano una serie di compiti che concorrono allo sviluppo di competenze chiave:

- diari di bordo e autobiografie cognitive, che sviluppino competenze di metacognizione;
- rielaborazioni personali sui temi trattati (recensioni di libri, di film, di opere d'arte), che richiedano anche di documentarsi autonomamente e delle quali si può richiedere anche un'esposizione orale;
- attività di tipo espressivo (realizzazione di disegni, collages, fumetti,...)
- compiti di realtà, commisurati all'età e al grado di autonomia degli alunni.

I dispositivi digitali

Per partecipare in modo proficuo alla didattica a distanza gli alunni della primaria e secondaria dovrebbero disporre di un notebook/PC dotato di webcam, casse e microfono e di un ambiente tranquillo e silenzioso nel quale seguire le videolezioni.

Con i fondi ricevuti allo scopo dal Ministero dell'Istruzione la Scuola ha fornito dispositivi in comodato d'uso (39 notebook e 1 tablet) sino al termine delle lezioni 18 alunni della scuola primaria e 22 della scuola secondaria, individuati dai consigli di classe, sulla base delle difficoltà economiche certificabili per mezzo dell'indice ISEE, con precedenza per gli alunni diversamente abili, gli alunni fruitori di voucher regionali e gli alunni che manifestino difficoltà linguistiche.

La didattica a distanza e l'inclusione

“Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso ad ogni attività didattica”

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

I docenti di sostegno sono il tramite fra l'alunno/a e la sua famiglia e i docenti, adattano alle esigenze espresse nel PEI i contenuti ed i materiali messi a disposizione sulle piattaforme e favoriscono la partecipazione attiva dell'alunno alle attività sincrone.

I docenti di sostegno gestiscono in autonomia videolezioni cui prende parte l'alunno/a diversamente abile ed altri alunni della classe in un'ottica di vera inclusione, nel corso delle quali si svolgono attività di supporto allo studio individuale, sfruttando anche la peer education, mediata dalla presenza dell'adulto competente.

“Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati”.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Gli insegnanti di sostegno all'interno delle classi costituiscono un'importante risorsa nella realizzazione di una didattica inclusiva finalizzata a superare le difficoltà di apprendimento con la predisposizione di materiali adattati, con la conduzione di gruppi di lavoro, con gli sportelli didattici aperti a tutti gli alunni che ne facciano richiesta, indipendentemente dalla presenza di una certificazione.

Tutti i docenti del consiglio di classe e in particolare i docenti coordinatori si prendono cura degli alunni che per qualsiasi ragione non riescono ad inserirsi nel contesto educativo della didattica a distanza, individuando un canale di comunicazione (mail, Whatsapp, telefono) e cercando di ristabilire comunque un contatto, una forma di vicinanza, per intercettare eventuali difficoltà che possano essere affrontate con l'aiuto dei Comuni o dei servizi sociali.

Valutazione della didattica a distanza

“è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche in un'ottica di responsabilizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.”

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

La questione della valutazione è molto complessa e deve essere fortemente contestualizzata rispetto alle circostanze nelle quali la didattica a distanza si realizza. Vi è una sostanziale differenza, infatti, fra il caso in cui la didattica a distanza sia una delle modalità nelle quali si

realizzano attività didattiche e quello in cui la didattica a distanza sia la sola modalità con cui si realizzano attività didattiche.

È impossibile pensare di trasportare gli approcci, i contenuti, le pratiche, comprese quelle valutative tout court dalla didattica in presenza a quella a distanza.

La didattica a distanza per sua stessa natura subisce in modo più accentuato di quella in presenza l'influenza del contesto familiare e sociale in cui gli alunni sono inseriti. È a tutti gli effetti un amplificatore di disuguaglianza e di questo occorre tenere conto anche quando ci si trova a valutarne gli esiti.

Esiste infine il problema dell'affidabilità delle prove, per ottenere la quale occorrerebbe disporre di risorse che non sono alla portata della nostra scuola o attivare modalità di lavoro che non sono coerenti con i principi a cui si ispira la nostra azione didattica.

Si privilegia dunque l'aspetto formativo della valutazione, sospendendo l'attribuzione di voti numerici alle singole prestazioni, fornendo riscontri agli alunni puntuali e costanti, che mettano in luce gli aspetti positivi e diano indicazioni per il miglioramento.

Si attribuisce notevole importanza anche all'aspetto dell'autovalutazione, sia nelle sue forme più semplici, di autocorrezione degli elaborati con una guida fornita dal docente, sia in quelle più complesse di riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento, fino alla realizzazione di vere e proprie autobiografie cognitive.

La privacy

“le istituzioni scolastiche non devono richiedere il consenso per effettuare il trattamento dei dati personali (già rilasciato all'atto dell'iscrizione) connessi allo svolgimento del loro compito istituzionale, quale la didattica, sia pure in modalità “virtuale” e non nell'ambiente fisico della classe.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

I genitori sono stati informati riguardo all'utilizzo dei dati da parte delle piattaforme utilizzate, secondo quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 2016/679.

Per quanto riguarda l'uso delle immagini di alunni/e si ricorda il divieto di veicolarle in ambienti diversi da quelli scolastici.

La Scuola da parte sua non pubblica immagini di alunni riconoscibili, se pur l'informativa ne consentirebbe la pubblicazione in situazioni didattiche e per un tempo limitato.

Il ruolo dei genitori

Uno dei pilastri sui quali si fonda l'azione educativa della nostra Scuola è la Comunità, della quale le famiglie degli alunni costituiscono uno dei componenti essenziali.

La didattica a distanza può funzionare a condizione che i docenti e le famiglie riescano a stabilire una relazione proficua e costante, mediata, in condizioni normali, dai rappresentanti di classe, il cui ruolo è di fare una sintesi dei bisogni e delle problematiche e di intercettare, con discrezione, le situazioni critiche, di amplificare le comunicazioni, di raggiungere anche le famiglie meno avvezze all'utilizzo delle tecnologie.

I genitori del Consiglio di Istituto sono gli interlocutori privilegiati per la Scuola, che ha condiviso con loro pensieri e riflessioni, nell'ottica di compiere scelte con il minore impatto possibile sulle famiglie e di garantire massima trasparenza e puntualità nell'informazione.

Il confronto con le famiglie nelle assemblee di classe, durante i colloqui singoli, in occasioni informali, e i riscontri ricevuti sulle attività proposte sono indispensabili per tenere sotto controllo il processo di insegnamento-apprendimento a distanza, per individuarne i punti di forza e di debolezza e per ipotizzare futuri interventi finalizzati al miglioramento.

La Scuola è grata ai genitori per la disponibilità e per la collaborazione mostrate in questo percorso nuovo e faticoso. Senza la loro presenza al fianco dei nostri alunni non sarebbe stato possibile realizzare la didattica.

La didattica della vicinanza

La Scuola sente l'esigenza di affermare anche al di fuori del contesto delle singole classi la sua presenza attraverso iniziative che concorrano a ristabilire in senso di Comunità perduto.

I docenti delle scuole dell'Infanzia e Primarie hanno realizzato dei videomessaggi augurali in occasione della Pasqua, che alcuni di alunni hanno ricambiato, singolarmente o in gruppo.

Per la ricorrenza del 25 aprile è stata promossa un'attività di orientering a distanza con tema i luoghi della Resistenza ad Ivrea a cura del prof. Curzio; le maestre della sede Primaria di Banchette hanno condiviso un video in ricordo della figura di Walter Fillak, giovane partigiano, a cui la sede stessa è intitolata.

Sul sito web nella sezione in chiaro vi sono una serie di padlet, a cui contribuiscono docenti, ATA, genitori, che hanno lo scopo di fornire stimoli culturali per impiegare il troppo tempo che è rimasto libero:

- Padlet di consigli di lettura per gli alunni di infanzia e primaria
- Padlet di consigli di lettura per gli alunni della scuola secondaria, per i docenti, per gli ATA, per i genitori e per tutti coloro che si trovassero a visitare il sito della Scuola
- Padlet di esperienze culturali che si possano realizzare senza uscire di casa, visite virtuali a mostre, edifici e molto altro.

Le docenti della scuola Primaria realizzano una staffetta delle creatività nella quale periodicamente propongono un'attività che gli alunni di qualsiasi classe possano realizzare da soli o con l'aiuto di un adulto, dagli origami, ai biscotti, al caviardage, che rappresenta anche la volontà di superare i confini delle classi e dei plessi e di sfruttare l'enorme potenziale di sviluppo che la condivisione di esperienza rappresenta per un istituto comprensivo.

La Scuola ha messo a disposizione di alunni, famiglie e docenti anche un supporto psicologico a cura della dottoressa Lamarra, che nella prima parte dell'anno scolastico ha svolto l'attività di consulenza e di sportello.

L'educatrice Chadel, che aveva iniziato un percorso di sostegno ad alunni e famiglie, su base volontaria ha offerto la possibilità di proseguire con un dialogo a distanza, coinvolgendo singoli alunni o gruppi classe, se richiesto dai docenti.

La professoressa Zerbini si è resa disponibile per un'attività di conseling filosofico, già sperimentata in presenza, allo scopo di accogliere i pensieri, le emozioni, gli sfoghi degli alunni che sentissero l'esigenza di confrontarsi con un adulto al di fuori del nucleo familiare.

La didattica a distanza ha messo in evidenza come la crescita della comunità professionale dei docenti sia legata al contributo di ciascuno dei suoi membri e come sia indispensabile che vi siano scambi continui fra i diversi ordini e fra i diversi dipartimenti disciplinari, che auspichiamo di realizzare anche attraverso la condivisione di materiali, di esperienze, di progettazioni, per mezzo della piattaforme digitali dell'Istituto.

La didattica della distanza e il modello Senza Zaino

La didattica a distanza e il modello Senza Zaino potrebbero apparire realtà assolutamente antitetiche e inconciliabili. In realtà, se pur con fatica, i principi della Scuola Senza Zaino sono applicabili a questo nuovo contesto e forniscono spunti utili per ridurre gli aspetti più negativi.

L'ospitalità si può coniugare con un'attenzione costante da parte del docente per la fruibilità delle proposte educative, sia nella predisposizione del materiale condiviso con gli alunni, sia per

l'organizzazione delle attività da svolgere on line durante le videolezioni, che non possono essere improvvisate.

Il senso di comunità può essere recuperato per mezzo di attività che rafforzino le relazioni fra gli alunni, che promuovano il lavoro in gruppo, se pur mediato da dispositivi e l'integrazione degli alunni più fragili e più isolati, per qualsiasi ragione.

La responsabilità degli alunni è fondamentale per una buona riuscita delle attività e deve essere stimolata, in accordo con i genitori a cui deve essere chiesto di non sostituirsi ai figli né nell'esecuzione dei compiti, né nelle consegne. Ovviamente ciò presuppone che il docente dosino opportunamente le richieste, senza eccedere né in quantità, né in complessità, che le consegne siano estremamente comprensibili e che ogni compito sia accompagnato da semplici istruzioni per la sua esecuzione e da un richiamo ai contenuti a cui afferisce.

La scuola da parte sua, se pur con qualche preoccupazione, ha ritenuto opportuno offrire agli alunni la possibilità di utilizzare delle aule studio, con la modalità della videoconferenza. L'iniziativa è subordinata al consenso dei genitori e ha coinvolto, in alcuni casi intere classi, in altri, gruppi di alunni. Nel caso in cui abbia aderito la classe intera, gli alunni sono stati suddivisi dal coordinatore in gruppi di lavoro.

Le aule studio non sono controllate da alcun docente, la Scuola si è riservata di effettuare dei controlli a campione per verificare che gli alunni rispettino il regolamento che è stato definito per il loro utilizzo, che ricalca il regolamento relativo all'utilizzo di qualsiasi struttura scolastica.

Nell'intenzione della Scuola le aule studio rappresentano un esercizio di responsabilità per gli alunni. Se pur con molte limitazioni, esse ricreano la socialità e il clima della classe e consentono loro alunni di confrontarsi con i pari, senza la mediazione di alcun adulto.

La formazione in servizio

L'esperienza della didattica a distanza ha richiesto di formare in tempi brevissimi all'utilizzo delle piattaforme Moodle e Gsuite tutti i docenti della scuola.

In mancanza del tempo necessario per mettere in campo una formazione strutturata sotto forma di corso, se pur a distanza, è stata privilegiata l'autoformazione con materiale prodotto allo scopo dall'animatore digitale dell'Istituto Professoressa Demonte, che è risultata particolarmente efficace perché pensate per le specifiche esigenze della Scuola.

Sono stati poi realizzati interventi a sostegno di piccoli gruppi di docenti, di consigli di classe, di plessi, di singoli docenti, che hanno permesso di formare poi a cascata anche gli altri.

La formazione ha interessato, con le stesse modalità, ovvero pubblicazione di tutorial, interventi su casi singoli e su piccoli gruppi, anche gli alunni e le famiglie.

Lo scambio continuo di informazioni, anche per mezzo di gruppi Whatsapp, la rete di solidarietà costituita dai consigli di classe e dai team, la collaborazione fra docenti e genitori, ha fatto sì che nessuno sia rimasto indietro.

Per il futuro si prevede di intercettare i bisogni formativi dei docenti rispetto alla tematica della didattica a distanza, non tanto relativi all'utilizzo di piattaforme, rispetto alle quali l'autoformazione e l'utilizzo del tanto materiale disponibile on line sembrano essere sufficienti, quanto piuttosto sulla realizzazione di attività didattiche efficaci e sostenibili.

La riproduzione a distanza di pratiche utilizzate in presenza, in particolare di quelle trasmissive, non è destinata a produrre risultati. La didattica a distanza richiede nuovi paradigmi didattici e nuovi modelli di valutazione.

Grazie alla collaborazione con il terzo settore è stato offerto uno sportello di supporto alle famiglie che si trovassero in difficoltà nell'affrontare la didattica a distanza, sinergico con l'azione di sostegno che la scuola ha svolto capillarmente, con l'importante contributo dei rappresentanti dei genitori.

Monitoraggio e valutazione

La didattica a distanza è sottoposta a monitoraggio e valutazione, così come tutti le altre modalità di lavoro nelle quali si attua il processo di insegnamento-apprendimento.

Il monitoraggio sarà effettuato per mezzo di questionari di soddisfazione rivolti ai docenti, alle famiglie e agli alunni, limitatamente alla scuola secondaria.

Per la valutazione della didattica a distanza saranno individuati specifici indicatori.

Un'attenzione particolare sarà riservata alle piattaforme, al fine di raccogliere dati finalizzati a prendere decisioni riguardo al loro sviluppo futuro e all'implementazione di nuove funzionalità.

Conclusioni

Questo documento deve essere dunque considerato un punto di partenza e non di arrivo.

In questo momento, infatti, tutti facciamo molta fatica ad immaginare quale sarà la Scuola che potremo realizzare a settembre, quali condizioni dovremo rispettare e quali risorse avremo a disposizione.

Il percorso di didattica a distanza in realtà non si è ancora concluso e, pertanto, non siamo in grado di fare un bilancio dei suoi risultati, né possiamo considerare definitiva l'analisi dei suoi punti di forza e dei suoi punti di debolezza.

Certamente sarà indispensabile per il futuro garantire una maggiore omogeneità nelle pratiche, che non significa omologazione, bensì condivisione di strumenti e materiali da parte dei docenti e confronto costruttivo fra i risultati.

“quando il professionista riflette nel corso dell'azione, egli diventa un ricercatore operante nel contesto della pratica e costruisce una nuova teoria del caso unica. Egli non tiene separati i fini dai mezzi, ma li definisce in modo interattivo, mentre struttura una situazione problematica conversa con la situazione, senza separare il pensiero dall'azione. Egli ragiona sul problema fino alla decisione che in seguito dovrà trasformare in azione”. Schon, Il professionista riflessivo, 1993

La Scuola in questo momento ha bisogno di docenti che “conversino con la situazione”, che agiscano in modo riflessivo, pur essendo coinvolti, che siano in grado di accrescere il proprio bagaglio professionale “riflettendo sull'azione mentre essa si svolge”.

Pur nell'estrema difficoltà in cui ci troveremo ad operare, si troveranno soluzioni ai problemi che la Scuola dovrà affrontare, se i docenti costituiranno una *comunità che apprende*, un gruppo che collabora per rielaborare pratiche e per condividere lo sviluppo professionale.